COMUNE DI PETRIOLO

Provincia di Macerata
Piazza San Martino, 1 - 0733/550601 - Fax. 0733/550419

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 5 Del 06-03-2020

Oggetto:	APPROVAZIONE BOZZA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 15 -MACERATA PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE SOCIALE E LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SOCIALI

L'anno duemilaventi il giorno sei del mese di marzo, alle ore 18:30, presso questa Sede Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, in sessione Straordinaria, in Prima convocazione, in seduta Pubblica.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

LUCIANI ING. DOMENICO	**P**	**BERNASCONI ANDREA**	**P**
CICCIOLI MASSIMO	**A**	**ILLUMINATI MANOLA**	**P**
VISSANI ENRICO	**P**	**ZAFRANI DANIELA**	**P**
MASTROCOLA SIMONE	**P**	**STAFFOLANI GIANDOMENICO**	**P**
CORSETTI MARCO	**P**	**SANTINELLI MATTEO**	**A**
MATTEUCCI MATTEO	**P**		

Assegnati n. 11 **Presenti n. 9**
In carica n. 11 **Assenti n. 2**

Assistono alla seduta quali Assessori esterni i Sigg.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale DE ANGELIS STEFANO.
Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco LUCIANI ING. DOMENICO in qualità di Presidente dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori Sigg.:
MATTEUCCI MATTEO
BERNASCONI ANDREA
STAFFOLANI GIANDOMENICO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Prot. n. 2295

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che :

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 prevede, all'art. 30, che al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinanti, gli Enti Locali possono stipulare tra di loro apposite convenzioni nelle quali vengano stabilite le finalità, la durata, le forme di consultazione nonché i propri rapporti finanziari ed economici;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante disposizioni in materia di "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regione ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", al Capo II del Titolo IV affida alla competenza dei Comuni tutte le funzioni ed i compiti amministrativi nella materia dei servizi sociali;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328, avente ad oggetto "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" descrive le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali nel dettaglio e prevede che l'esercizio delle inerenti funzioni avvenga a livello di Ambito;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede, in senso generale, che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- dalla normativa nazionale e regionale vigente e, in particolare, dal combinato disposto degli articoli 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dell'articolo 6 della Legge Regionale 28 giugno 1994, n. 22 e dell'articolo 8 della Legge Regionale 17 luglio 1996, n. 26 emerge la necessità di individuare, nell'organizzazione delle attività relative all'esercizio delle funzioni sociali, socio-sanitaria e sanitaria modalità di gestione, coordinamento e programmazione che perseguano il fine della corretta integrazione socio-sanitaria;
- con Deliberazione Amministrativa del Consiglio della Regione Marche del 1° marzo 2000, n. 309 è stato approvato il "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- con Delibera di Giunta della Regione Marche del 13.02.2001, n. 337 sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Sociali;
- con Delibera di Giunta della Regione Marche del 17 luglio 2001 n. 1674 è stato istituito l'Elenco regionale dei Coordinatori di Ambito;
- con Delibera di Giunta della Regione Marche del 05 giugno 2002 n. 1046 è stata istituita la Consulta regionale degli Ambiti Territoriali Sociali;
- la Regione Marche con Deliberazione della Giunta del 15 maggio 2006 n. 551, ha approvato le "Linee guida per la riorganizzazione degli Ambiti Territoriali Sociali" contenenti lo schema di convenzione che viene adottato dalle amministrazioni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 15, adattandola alle peculiarità del territorio in questione;
- il Piano Sociale della Regione Marche 2008/2010 "Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale, in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare" (Delibera del Consiglio Regionale del 29 luglio 2008, n. 112) e le successive Linee Guida regionali (Delibera di Giunta del 3

agosto 2009, n. 1276) “Approvazione delle linee guida per la predisposizione e approvazione dei piani triennali di Ambito sociale 2010-2012”, promuovono e prevedono l’incentivazione dell’accennato modello organizzativo della convenzione, che si caratterizza per la sua flessibilità e per l’esiguo impatto delle spese necessarie per il suo funzionamento;

- con Deliberazione Amministrativa del Consiglio della Regione Marche, del 16 dicembre 2011, n. 38 è stato approvato il “Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2014. Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo”;
- la Legge Regionale 32/2014 “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia” specifica che i Comuni ricompresi negli Ambiti Territoriali Sociali gestiscono in forma associata i servizi sociali secondo le modalità previste nel Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 110/2015 “Piano Regionale Socio-Sanitario 2012-2014 – Istituzione e modalità operative dell’Unità Operativa Sociale e Sanitaria U.O.SeS” ha delineato le condizioni per la costituzione delle Unità Operative Sociali e Sanitarie al fine di garantire la necessaria integrazione fra i due settori di intervento;
- a partire dalla fase di costituzione degli Ambiti, i Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 15 hanno provveduto all’attuazione del Piano di Zona 2003 e del Piano Sociale di Ambito 2005/2007 attraverso lo strumento dell’Accordo di programma;

Considerato che l’accordo di programma, risultato efficace nella fase di avvio del processo di programmazione e gestione integrata delle funzioni e dei servizi sociali, risulta essere inadeguato per lo sviluppo costante del sistema, come già indicato nelle Linee Guida per la riorganizzazione istituzionale degli Ambiti territoriali Sociali (Delibera della Giunta della Regione Marche del 15/5/2006, n. 551) e pertanto va sostituito con altri strumenti, quale la convenzione intercomunale per la programmazione e gestione associata dei servizi con la costituzione dell’Ufficio comune, al fine di dotarsi di una organizzazione più adeguata alle mutate esigenze dei Comuni, al costante aumento dei fondi trasferiti dalla Regione al Comune capofila per conto di tutti i Comuni dell’ATS n.15;

Considerato altresì che, per quanto efficace, lo strumento della convenzione non risolve il problema dell’assenza del riconoscimento della personalità giuridica dell’Ambito che rischia di ostacolarne ogni naturale sviluppo e, pertanto, sin d’ora, si concorda che nell’arco della durata della presente convenzione le amministrazioni contraenti si impegnano a valutare la possibilità di individuare altre forme giuridiche per la programmazione e gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali;

Rilevato che la Regione Marche ha sempre sostenuto la logica della sussidiarietà e il modello di “partecipazione” nell’ambito della “funzione sociale pubblica”, sia nella dimensione politica che in quella tecnico-organizzativa, ancor più a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, per la quale la Pubblica Amministrazione non viene più individuata come soggetto prevalentemente “prestazionale”, ma primariamente come espressione e motore di un rapporto “Stato–comunità”, in cui si riscopre la centralità della “funzione” pubblica, che però lascia spazio alla partecipazione;

Considerato che il mantenimento di tale forma associativa “leggera”, politicamente presidiata dal Comitato dei Sindaci - e, quindi, dagli stessi Amministratori dei Comuni associati -, consente alle Amministrazioni comunali, da un lato, di conservare un ruolo forte e diretto, dall’altro di maturare sempre più la necessità di associare servizi, sia nella prospettiva della costante diminuzione dei fondi pubblici sia in quella della costante crescita della domanda da parte dei cittadini;

Constatato che il Comitato dei Sindaci con Delibera n. 8 del 24 marzo 2010 ha stabilito di procedere alla costituzione di una Convenzione fra i Comuni aderenti all’Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l’esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale e che con successiva Delibera del 30 giugno 2010, n. 10 ha approvato il relativo schema di convenzione, sottoscritta in data 30 novembre 2010, rinnovata e nuovamente sottoscritta nel corso del 2013 e del 2016 e che quest’ultima ha avuto scadenza nell’anno in corso, necessitando, pertanto, di un ulteriore rinnovo;

Preso atto che il Comitato dei Sindaci, con Delibera n. 30 del 17.12.2019 ha stabilito di procedere al rinnovo della convenzione per ulteriori anni tre, salvo eventuali modifiche della normativa vigente;

Ritenuto, per tutto quanto sopra, di dover procedere all’approvazione dello schema di convenzione per l’esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale, nei Consigli Comunali dei Comuni aderenti all’Ambito Territoriale Sociale n. 15,

P R O P O N E D I D E L I B E R A R E

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituendone integrazione motivazionale.
2. Rinnovare la convenzione con i Comuni aderenti all’Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l’esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale;
3. Approvare il seguente atto di convenzione:

“ “ “ “ “ “ “

Convenzione
tra i Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale 15 - Macerata per l’esercizio associato della funzione sociale e la gestione associata dei servizi sociali
(art.30 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

In Macerata, l’anno 2020, il giorno __ del mese di _____ nella sede Municipale di Macerata,

tra

il Comune di Appignano (Codice Fiscale 80000110439 e Partita I.V.A. 00273920439) avente sede legale in Piazza Umberto I, 17 - Appignano, rappresentato dal Sindaco Mariano Calamita;

il Comune di Corridonia (Codice Fiscale 00182490433 e Partita I.V.A. 00111090437), avente sede legale in Piazza F. Corridoni, 8 - Corridonia, rappresentato dal Sindaco Paolo Cartechini;
il Comune di Macerata (Codice Fiscale 80001650433 e Partita I.V.A. 00093120434), avente sede legale in Piazza della Libertà, 3 - Macerata, rappresentato dal Sindaco Romano Carancini;
il Comune di Mogliano (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00244400438), avente sede legale in Via Roma, 54 - Mogliano, rappresentato dal Sindaco Cecilia Cesetti;
il Comune di Montecassiano (Codice Fiscale 00218320430 e Partita I.V.A. 00218320430), avente sede legale in Via G. Rossini, 5 - Montecassiano, rappresentato dal Sindaco Leonardo Catena;
il Comune di Petriolo (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00286490438), avente sede legale in Piazza San Martino, 1 - Petriolo, rappresentato dal Sindaco Domenico Luciani;
il Comune di Pollenza (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00224000430), avente sede legale in Piazza della Libertà, 16 - Pollenza, rappresentato dal Sindaco Mauro Romoli;
il Comune di Treia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00138790431), avente sede legale in Piazza della Repubblica, 2 - Treia, rappresentato dal Vice Sindaco David Buschittari;
il Comune di Urbisaglia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00264420431), avente sede legale in Corso Giannelli, 45 - Urbisaglia, rappresentato dal Sindaco Paolo Francesco Giubileo;
ciascuno appositamente autorizzato alla stipula della presente convenzione in nome e per conto dei rispettivi Enti.

Premesso che:

- i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n.15 hanno stabilito, con deliberazione del 24 marzo 2010, n. 8, di procedere alla costituzione di una Convenzione fra i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci del 30 giugno 2010 n.10;
- la Convenzione di cui sopra, sottoscritta in data 30 novembre 2010, avente durata per "il periodo di attuazione del Piano Sociale di Ambito 2010/2012" è stata rinnovata in data 27 marzo 2013;
- il Comitato dei Sindaci nella riunione del 22 dicembre 2016 aveva stabilito, come da verbale agli atti d'Ufficio, di procedere al rinnovo della stessa per la durata di ulteriori anni 3, salvo eventuali modifiche della normativa vigente ed ora si rende necessario un ulteriore rinnovo della stessa;

Presa visione delle seguenti delibere di Consiglio Comunale con le quali si è approvato il rinnovo della convenzione:
- Comune di Appignano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Corridonia Deliberazione C.C. n.
- Comune di Macerata Deliberazione C.C. n.
- Comune di Mogliano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Montecassiano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Petriolo Deliberazione C.C. n.

- Comune di Pollenza Deliberazione C.C. n.
- Comune di Treia Deliberazione C.C. n.
- Comune di Urbisaglia Deliberazione C.C. n.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

ART. 2 - OGGETTO

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni, così come individuate ad oggi nell'allegato 1) al presente atto.
2. Altre funzioni di competenza comunale possono essere svolte ed i relativi servizi gestiti con la presente forma associativa, dietro deliberazione del Comitato dei Sindaci.

ART. 3 - PRINCIPI

1. L'organizzazione in forma associata deve essere sempre improntata ai seguenti principi:
- massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
- preciso rispetto dei termini del procedimento e della carta dei servizi;
- rapida risoluzione dei contrasti e delle difficoltà interpretative;
- divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
- standardizzazione della modulistica e delle procedure;
- costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, anche mediante l'introduzione della firma elettronica, ed al miglioramento dell'attività di programmazione.

ART. 4 - FINALITÀ

1. La gestione associata dei servizi sociali integrati e l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti e individuati dal Piano Sociale d'Ambito, che costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.
2. L'organizzazione del servizio e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

ART. 5 - OBIETTIVI

1. L'attuazione del Piano Sociale d'Ambito è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
c) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo di servizi;
d) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale d'Ambito:
e) garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi;
f) promuovere e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria.

ART. 6 - UFFICIO COMUNE

1. Per le attività di cui all'articolo 2 viene costituito un Ufficio comune cui affidare l'esercizio delle funzioni sociali comunali in luogo degli enti partecipanti all'accordo.
2. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.15 istituisce all'interno della propria organizzazione l'Ufficio comune di livello dirigenziale apicale.
3. L'Ufficio comune, denominato Ambito Territoriale Sociale 15, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Dirigente/Coordinatore di Ambito, opera con personale distaccato dagli enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto, come da allegato 2).
4. Il Comune di Macerata viene individuato come ente capofila. I Comuni associati conferiscono al Comune capofila la gestione contabile delle risorse finanziarie, con le modalità previste dalla seguente convenzione.
5. La sede dell'Ufficio comune è stabilita nei locali situati nel Comune di Macerata, Viale Trieste, n. 24 o altra sede individuata ed adeguata alle necessità dell'Ufficio comune di Ambito.

ART. 7 - UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal Dirigente del Distretto Sanitario per l'area socio-sanitaria, svolge le seguenti funzioni:

a) collabora col Coordinatore d'Ambito per la redazione del Piano Sociale;
b) garantisce su tutto il territorio dell'Ambito una programmazione condivisa e una gestione omogenea della rete dei servizi sociali;
c) partecipa, insieme al Coordinatore d'Ambito ai tavoli di consultazione, concertazione e coprogettazione con i vari attori sociali del territorio;
d) partecipa alla gestione associata dei servizi e progetti di cui all'allegato 1) e successive eventuali integrazioni decise dal Comitato dei Sindaci, coordinando gli interventi e servizi associati nel proprio territorio comunale secondo criteri e modalità condivise e a tal fine opera presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta si renda necessario, garantendo così continuità fra Ambito e territorio.

ART. 8 – ORGANISMI ASSOCIATIVI

1. I poteri di indirizzo e controllo politico e di direzione tecnica per le funzioni e servizi associati sono esercitati, rispettivamente dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e dal Dirigente/Coordinatore di Ambito dell'Ufficio Comune.
2. In particolare, il Comitato dei Sindaci approva il Piano Sociale di Ambito, i Piani di settore, i servizi, le attività, i progetti da gestire in forma associata, il bilancio preventivo ed il rendiconto di gestione di cui agli articoli 14 e 15 della presente convenzione e valuta la qualità dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi anche con riferimento alla valutazione del personale.

ART. 9 - COMITATO DEI SINDACI

1. Il Comitato dei Sindaci svolge funzioni di indirizzo programmatico, amministrativo, di attuazione e di controllo delle attività in tema sociale e socio-sanitario, relativamente all'esercizio delle quali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme legislative e regolamentari, regionali e locali, che già disciplinano il Comitato stesso e che potranno essere integrate con riferimento alle nuove funzioni.
2. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale 15, ovvero da loro delegati.
3. Il Comitato dei Sindaci in materia di programmazione, organizzazione, verifica e valutazione dei servizi e delle prestazioni può consultare esperti in materia nonché cittadini, le associazioni di categoria e le organizzazioni Sindacali e del Terzo settore.
4. Il funzionamento del Comitato dei Sindaci è disciplinato da apposito regolamento.
5. In particolare, il Comitato dei Sindaci è competente a:
   a) formulare le direttive per la predisposizione del Piano Sociale d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
   b) approvare il Piano Sociale d'Ambito;
   c) predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
   d) coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano Sociale d'Ambito, al fine della loro sinergica realizzazione;
   e) approvare il bilancio preventivo dei servizi associati di Ambito ed il relativo rendiconto di gestione;
   f) sovrintendere alla funzione di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;
   g) verificare la rispondenza delle attività svolte con le finalità della presente convenzione;
   h) nominare il Dirigente/Coordinatore di Ambito, con incarico conseguente, conferito dal Sindaco del Comune capofila;
   i) nominare commissioni sulla base della normativa regionale;
   j) provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano Sociale d'Ambito e dalla presente convenzione.
6. Le deliberazioni del Comitato dei Sindaci sono firmate dal Presidente del Comitato dei Sindaci e dal Coordinatore di Ambito.
7. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito del Comune capofila e sono trasmesse ai Comuni associati.
8. Per la consulenza giuridica il Comitato dei Sindaci può avvalersi di uno o più dei Segretari dei Comuni associati.

ART. 10 - IL COORDINATORE/DIRIGENTE DELL'AMBITO

1. Alla direzione dell'Ufficio comune è preposto il Dirigente/Coordinatore di Ambito, mediante contratto a tempo determinato e conferimento di incarico da parte del Comune capofila, su indicazione vincolante del Comitato dei Sindaci.
2. Il Coordinatore e Dirigente di Ambito è scelto fra gli iscritti in un apposito elenco regionale.
3. Al Coordinatore/Dirigente d'Ambito competono la direzione dei servizi e funzioni dell'Ambito, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti la gestione degli interventi e servizi sociali integrati di competenza dell'Ambito Territoriale, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati nell'ambito dei programmi definiti dal Comitato dei Sindaci.
4. In caso di assenza prolungata del Coordinatore (es. ferie, ecc.), al fine di non interrompere l'attività amministrativa dell'Ufficio Comune di Ambito e per il periodo strettamente necessario al rientro del titolare, le sole funzioni dirigenziali vengono svolte da altro Dirigente del Comune di Macerata.

ART. 11 – U.O.SeS. per l'integrazione socio-sanitaria.

Al fine di garantire l'integrazione socio-sanitaria è costituita l'U.O.SeS. come da accordo fra l'ATS 15, l'ATS 16 e l'Azienda Sanitaria, che si allega quale parte integrante della presente convenzione.

ART. 12 - IMPEGNI

1. I Comuni contraenti:
   a) affidano all'Ufficio comune l'esercizio dei servizi e funzioni sociali, intendendo per tali quelle di cui agli articoli 128 e 131 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 ed all'art.1 della legge 8 novembre 2000, n.328, come meglio specificato all'allegato 1) della presente convenzione;
   b) affidano all'Ufficio medesimo la gestione, unitaria ed in nome proprio, di tutti i servizi e gli interventi che costituiscono espressione delle funzioni attribuite;
   c) danno atto che in virtù di quanto previsto dalla presente convenzione, sono trasferiti dai Comuni all'Ufficio Comune, dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, per le funzioni e servizi oggetto della convenzione, i poteri gestionali di competenza del Comune;
   d) riconoscono all'Ufficio comune la titolarità gestionale delle seguenti risorse finanziarie:
      1. ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata all'Ambito;
      2. eventuali altre risorse che l'Ambito è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio svolto;
      3. la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;
      4. la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;

5. ogni altro diritto attinente all'attività;

e) dispongono dei finanziamenti ed incentivi ricevuti, che sono introitati nel bilancio del Comune capofila, in apposita sezione intestata all'Ambito Territoriale Sociale;

f) riconoscono al Comune capofila gli oneri finanziari nascenti dall'adozione del presente atto, ivi comprese le spese generali di funzionamento;

g) collaborano con la propria struttura interna ai processi organizzativi e funzionali dell'Ufficio comune.

2. Il Comune capofila:

a) istituisce l'Ufficio comune, di livello dirigenziale apicale, per le finalità indicate nella convenzione, nell'ambito di uno specifico piano economico di gestione approvato dal Comitato dei Sindaci e con specifico vincolo di destinazione delle risorse ai servizi sociali integrati;

b) riceve da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione della presente convenzione e del Piano Sociale d'Ambito;

c) istituisce un apposito capitolo di bilancio in cui confluiscono tutte le risorse necessarie per il funzionamento dell'Ufficio comune e per la gestione associata dei servizi indicati nell'allegato 1), fungendo così da mero "contenitore contabile";

d) provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e/o dai responsabili di servizio assegnati al Settore;

e) cura la pubblicazione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci;

f) mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;

g) assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);

h) armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

3. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato dei Sindaci, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

ART. 13 - FUNZIONI DI COMPETENZA DEI COMUNI

1. Restano in capo ai singoli Comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente convenzione espressamente non affida all'Ufficio comune.

2. Inoltre, i Comuni:

a) possono distaccare presso l'Ufficio comune il proprio personale addetto ai servizi sociali o concorrere alla spesa in caso di nuove assunzioni;

b) devono nominare un proprio referente all'interno dell'Ufficio di Piano che svolge le funzioni di collegamento fra la struttura interna del comune e l'Ufficio in convenzione, oltre alle funzioni già indicate nel precedente art.7;

c) mettono a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per le attività gestite in forma associata previste all'allegato 1).

d) mettono a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per il suo funzionamento.

ART. 14 - FONTI FINANZIARIE E RIPARTO COSTI

1. Le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attività dell'Ufficio derivano dai trasferimenti comunali, regionali ed europei, dagli altri trasferimenti a titolo di contributi ottenuti da enti pubblici e privati, nonché da eventuali entrate proprie, relative ai servizi gestiti.
2. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dall'Ambito.
3. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
4. Le spese dell'Ufficio comune sono ripartite fra i Comuni convenzionati in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, calcolati su base ISTAT, fatte salve diverse indicazioni decise dal Comitato dei Sindaci su specifici servizi e progetti.
5. Entro 30 giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo i Comuni aderenti provvedono a liquidare all'Ambito le cifre di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente, salvo eventuali anticipazioni concordate in fase di approvazione del Piano economico e/o dei singoli servizi/progetti.

ART. 15 - PREVISIONI CONTABILI E PROGRAMMATICHE

1. Il Comitato dei Sindaci approva il bilancio preventivo del servizio associato per l'esercizio successivo, predisposto dall'Ufficio Comune, entro il termine massimo di trenta giorni dall'approvazione dei bilanci da parte dei Comuni aderenti.
2. Fino all'approvazione del relativo bilancio, gli impegni finanziari possono essere assunti sulla base di un dodicesimo del precedente bilancio ovvero in relazione al progetto laddove la spesa non sia frazionabile.
3. Il bilancio è corredato da una dettagliata relazione sugli interventi e sui servizi programmati, sulle modalità di realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sui sistemi di affidamento dei servizi da esternalizzare, sui relativi costi e sulle risorse umane da utilizzare.
4. Il bilancio, una volta approvato, viene trasmesso agli enti associati per gli adempimenti di competenza.
5. L'Ufficio Comune si impegna a verificare l'andamento dei costi e delle spese in corso di esercizio, sottoponendo eventuali varianti o assestamenti del bilancio all'approvazione del Comitato dei Sindaci aderenti con le stesse modalità della sua approvazione; il documento approvato è trasmesso agli enti aderenti non oltre il 31 ottobre di ciascun anno per i provvedimenti di competenza.
6. Il Comune capofila, registra sugli appositi capitoli di bilancio le entrate e le spese di competenza dell'Ufficio comune sulla base di atti di accertamento e di impegno adottati dal Dirigente/Coordinatore di Ambito.

ART. 16 - RENDICONTO DI GESTIONE

1. Il rendiconto annuale del servizio associato presenta, con specifica relazione, i risultati della gestione annuale.
2. Il rendiconto viene sottoposto all'approvazione del Comitato dei Sindaci, unitamente alla relazione illustrativa delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, entro il 30

marzo dell'anno successivo e viene trasmesso agli enti aderenti per i provvedimenti di competenza.

ART. 17 - GARANZIE

1. La gestione associata, a prescindere dalla misura delle quote di compartecipazione di tutti gli enti associati, deve assicurare la medesima ed identica cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti partecipanti.
2. Si conviene che ciascun Comune ha diritto di sottoporre direttamente all'Ufficio comune proposte e problematiche attinenti l'attività convenuta.
3. La risposta o le decisioni conseguenti adottate dagli organi dell'Ambito devono pervenire all'ente richiedente entro il termine di giorni 30 dalla data di ricevimento della proposta o della richiesta.

ART. 18 - TRASFERIMENTI REGIONALI

1. La Regione Marche accredita presso il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 15 tutti i finanziamenti relativi alle funzioni e servizi integrati svolti in forma associata di cui alla presente convenzione.

ART. 19 - INFORMAZIONI

1. Le delibere del Comitato dei Sindaci sono trasmesse ai Comuni aderenti per la necessaria informazione.
2. Gli enti locali partecipanti sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Ufficio comune le deliberazioni e gli atti che, comunque, possono avere attinenza con le attività per le quali è stipulata la presente convenzione.

ART. 20 - DURATA

1. La presente convenzione decorre dalla sua stipula per il periodo di anni 3 (tre), salvo modifiche della normativa vigente, senza possibilità di tacito rinnovo.
2. Tale conferimento di competenze può essere rinnovato solo con successivi appositi provvedimenti adottati dai singoli enti che vi aderiscono, ciascuno attraverso il proprio organo competente. A tale fine il Presidente del Comitato dei Sindaci promuove, almeno sei mesi prima della scadenza della presente convenzione, l'avvio del procedimento relativo all'eventuale rinnovo.

ART. 21 - BOLLO

1. La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, Allegato B, art. 16 e del decreto ministeriale 20 agosto 1992.

ART. 22 - REGISTRO

1. Per la presente scrittura privata non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi del comma 1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

ART. 23 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Ogni controversia derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della presente convenzione viene rimessa alle determinazioni di un collegio arbitrale composto di tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dal Presidente della Giunta regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Letto, approvato e sottoscritto.

Macerata,

I CONTRAENTI

Comune di Appignano

_____

Comune di Corridonia

_____

Comune di Macerata

_____

Comune di Mogliano

_____

Comune di Montecassiano

_____

Comune di Petriolo

_____

Comune di Pollenza

_____

Comune di Treia

_____

ALLEGATI 1

ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI TRAMITE L'UFFICIO COMUNE

Allegato 1:
SERVIZI A PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA
Sintesi alla data odierna delle funzioni, attività e servizi svolti

Area/Settore	Servizio/Progetto	Attività	Tipologia gestione
Programmazione	Ufficio di Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano	Piano Sociale di Ambito triennale, Piano di azione annuale, Piani di settore, Partecipazione a bandi europei, Linee guida per l'accesso omogeneo ai diversi Servizi Sociali comunali, Linee guida per i percorsi socio-sanitari integrati, Progetti specifici su vari settori d'intervento, Tavoli di consultazione – concertazione e coprogettazione con i soggetti pubblici e privati del territorio; Predisposizione materiale per il Comitato dei Sindaci; Coordinamento Ufficio di Piano; Coordinamento UPS; Coordinamento Commissione Tecnica ai sensi della L.R. 20/02 e della L.R. 9/03; Gestione dei servizi associati; Gestione Bilancio di Ambito.	Diretta
	Premio di Laurea "Brunetta Formica"	Premio di laurea rivolto a laureati in una delle Università delle Marche nei corsi di laurea specialistica dei Servizi Sociali, relativa a tesi di laurea magistrali, sperimentali, empiriche, con oggetto di analisi l'Ambito o attività e aree di intervento di competenza dell'ATS.	Diretta in collaborazione con Unimc e Uniurb
Informazione	Uffici di Promozione Sociale - PUA	Promozione sociale; Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari; Informazione sui servizi socio-sanitari del territorio dell'ATS; Prima accoglienza e segretariato sociale a favore dei cittadini; Azione di filtro circa i servizi sociali comunali.	Diretta
Famiglia	Potenziamento sociale del Consultorio familiare	Potenziamento équipe affido e minori fuori dalla famiglia; Integrazione dell'équipe con il privato sociale; Formazione e supervisione delle Assistenti domiciliari.	In parte diretta, in parte in collaborazione con il Distretto Sanitario di Macerata e con le Associazioni del privato sociale.
	Interventi di sostegno alla famiglia	Contributi ai soggetti gestori dei Centri per famiglia; Contributi per attività a sostegno della famiglia (ex L.R. 30/98, ex ONMI, ecc.)	Diretta
	Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà	Spazio neutro per incontri protetti di minori e famiglia; Attività di mediazione familiare; Consulenza legale gratuita a famiglie indigenti sui temi della separazione, divorzio e tutela dei figli.	Esternalizzazione

Minori	Servizio di Educativa Domiciliare	Affiancamento per qualche ora a settimana di un educatore a minori in situazione a rischio devianza.	Esternalizzazione
	Progetto "Prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a trattamento dell'AA.GG."	Diminuzione del rischio di recidiva da parte dei minorenni sottoposti a procedimento penale attraverso l'attivazione di un percorso tempestivo di sostegno e presa in carico di minori, gruppi di sostegno alla legalità e svolgimento di laboratori di scrittura creativa e arte terapia.	Esternalizzazione
	Progetto "Percorsi di prevenzione" in collaborazione col DDP – ASUR	Contributo di sostegno al Centro di Aggregazione "Icaro" e al Centro di Aggregazione "Il Sestante".	Esternalizzazione
Giovani	Progetto "Eurodesk"	Sportello di Mobilità Giovanile; per attività informative sulle opportunità europee per i giovani, realizzate attraverso il Punto Locale Decentrato e le Antenne Territoriali Eurodesk esistenti in 5 Comuni dell'Ambito più uno extra Ambito.	Esternalizzazione
	Progetto "Future Is Mine"	Attività a favore dei giovani al fine di favorire iniziative volte all'acquisizione di consapevolezza e conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, attitudini e abilità, in modo da innestare nei giovani capacità di auto-orientamento e per favorirne il benessere e una armoniosa crescita individuale e professionale.	In collaborazione con le Associazioni giovanili iscritte all'apposito registro regionale
	Servizio Civile Universale	Impiego di Volontari del Servizio Civile Nazionale in progetti specifici da realizzare nei Comuni dell'Ambito,	In collaborazione con il Comune di Macerata

Lotta alla povertà	Adesione bando POR	Attività di informazione, orientamento, presa in carico, tutoraggio.	In parte diretta in parte esternalizzata
	Adesione bando PON – Avviso 2019	Attività di informazione, orientamento, presa in carico rivolta ai richiedenti e/o beneficiari del Reddito di Cittadinanza.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Piano povertà	Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà – rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà: programmazione degli interventi di contrasto alla povertà, finanziati dal Fondo Ministeriale Povertà – Quota servizi.	In parte diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali, in parte esternalizzata
	Reddito e Pensione di Cittadinanza	Attività di Valutazione e Presa in carico dei beneficiari del RdC; Creazione e coordinamento della rete con il CIOF; Creazione e coordinamento della rete con l'INPS; Creazione e coordinamento della rete con i soggetti Istituzionali e non per la presa in carico.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) – POR Ob. 9.1	Realizzazione di tirocini di inclusione sociale destinati, prioritariamente, ai beneficiari del RdC.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Tutoraggio tirocini finalizzati all'inclusione sociale	Attività di sostegno e affiancamento a favore delle persone inserite in TIS, promozione degli inserimenti e delle trasformazioni in assunzioni	Esternalizzazione
	Progetto "Housing First"	Dotazione al territorio di n. 3 appartamenti autonomi ed autogestiti per un totale di n. 9 posti, destinati ai soggetti residenti nell'ATS 15, 16 , 17 e 18 senza dimora e/o in condizioni di emergenza sociale e di grave vulnerabilità.	Cogestito con Associazione Centro di Ascolto e Prima Accoglienza
Integrazione della popolazione immigrata	PRIMM 2020 (FAMI)	Attività informativa, di Servizio Sociale professionale, di mediazione linguistica culturale	In parte diretta in parte esternalizzata
	Nuovi Cittadini + (FAMI)	Azioni di capacity building rivolte a operatori PA finalizzate all'aumento delle conoscenze e competenze nella presa in carico e gestione del fenomeno migratorio	In parte diretta in parte esternalizzata
Violenza di genere	Centro Antiviolenza	Proseguimento attività centro antiviolenza per l'accoglienza e la presa in carico, in collaborazione con le Istituzioni competenti, di donne vittime di violenza	Cogestione
	Case Rifugio	Dotazione, nel territorio della Provincia di Macerata, di due case di prima accoglienza per donne vittime di violenza	Cogestione
	Casa di seconda accoglienza	Dotazione, al territorio inter-provinciale "Marche sud" (Provincia di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno) di una casa per la semi-autonomia a favore di donne vittime di violenza.	Esternalizzazione
Salute mentale	Servizi di sollievo in collaborazione col DSM e gli AA.TT.SS. del territorio provinciale	Servizi di sollievo a favore delle persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie: Centro Sollevo "Help"; Servizio trasporto; Vacanza sociale; Borse lavoro; Servizio di Assistenza Domiciliare; Équipe psico-sociale itinerante; Gruppi Auto Mutuo Aiuto; Formazione e aggiornamento del personale.	In parte diretta in parte esternalizzata

Dipendenze patologiche	Progetto "Prevenzione a scuola"	Organizzazione, nelle scuole medie dell'ATS n° 15 di: sportello di ascolto per ragazzi, aperto anche a insegnanti e genitori; incontri con il gruppo classe; incontri per le famiglie; incontri operatori – insegnanti; prevenzione dispersione scolastica	Esternalizzazione
	Progetto "Percorsi di prevenzione" in collaborazione col DDP – ASUR	Contributo di sostegno al Family point di Macerata e al Family point di Corridonia.	Esternalizzazione
	Progetto "Hazzard"	Attività di prevenzione del GAP.	Esternalizzazione
Disabilità	Contributi per la disabilità sensoriale	Raccolta delle domande ed erogazione dei contributi erogati ad alunni con disabilità sensoriale per acquisto ausili, traduzione dei libri di testo e pagamento assistente alla comunicazione in orario extrascolastico.	Diretta
	Contributi alle famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico	Trasmissione delle domande alla Regione Marche ed erogazione di contributi per parziale rimborso alle famiglie per spese relative ad interventi educativi/riabilitativi basati su metodi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità.	Diretta
	Contributi a favore di persone in condizione di disabilità gravissime	Trasmissione delle domande alla Regione Marche ed erogazione di contributi destinati alle persone in condizione di disabilità gravissima di cui all'art. 3 c. 2 del D.M. 26/09/2016 certificata dalla competente Commissione sanitaria provinciale.	Diretta
	Progetto "Dopo di noi":	Cogestione del contributo regionale finalizzato alla realizzazione di un appartamento destinato a persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare.	In cogestione con ANFFAS Macerata
	Vita Indipendente Ministeriale	Contributo a disabili gravi finalizzato a raggiungere la "Vita Indipendente".	In parte diretta in parte esternalizzata
Anziani	Piano per la non autosufficienza	Assegno di cura	Diretta
		SAD per malati di Alzheimer e altre forme di demenza	Diretta
	Progetto Anziani emergenza estate	Contributo ad Informanziani – Volontariato di prossimità	In collaborazione con APSP (Azienda pubblica servizi alla Persona) – IRCR e privato sociale
	Progetto INPS "Home Care Premium 2019"	Contributo rivolto ai dipendenti pubblici o loro familiari entro il 4° grado, finalizzato alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti (maggiorenni o minorenni)	In collaborazione con APSP – IRCR
	Servizio Civile Volontario degli Anziani	Interventi finalizzati al potenziamento e ampliamento dei servizi alle persone impiegando anziani in attività socialmente utili.	In collaborazione con associazioni del privato sociale

SERVIZI A PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E GESTIONE DEI COMUNI SINGOLI

Piani - progetti	Interventi/Attività previste	Attività svolte dall'ATS
Piano Sociale di Ambito	Programmazione e pianificazione triennale dei servizi e interventi sociali e socio-sanitari dei Comuni dell'ATS n° 15	Ricerca e studio dati di contesto; Analisi dei bisogni e delle risorse esistenti; Consultazione/concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati; Individuazione priorità; Coprogettazione con i soggetti pubblici e

		privati; Analisi dei costi e confronto con i singoli Bilanci Comunali per la stesura del Bilancio previsionale di Piano; Stesura definitiva e approvazione del Piano.
Piano minori allontanati dalla propria famiglia di origine, ai sensi della L.R. 7/1994	Minori in affido a famiglie, minori in comunità.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Piano diversamente abili	Centri diurni socio-educativi, Assistenza scolastica, Assistenza educativa e SAD domiciliari	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Centri famiglia	Attività formative culturali, ludico-ricreative.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, distribuzione fondi ai titolari.

ALLEGATO 2
ATS 15 – ORGANIGRAMMA

L'UFFICIO COMUNE, diretto dal Coordinatore d'Ambito, alla data odierna, è composto da:

	Attività	Personale	Sede
Ufficio di Ambito, U.O.SeS. e ufficio Amministrativo	Attività di programmazione del sistema integrato dei servizi ed interventi sociali. Promozione delle connessioni fra i vari soggetti pubblici e privati per lo sviluppo della rete dei servizi. Elaborazione Piano Sociale di Ambito e piani di settore. Promozione e sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria attraverso l'U.O.SeS. Gestione dei progetti e servizi associati a livello di Comuni dell'Ambito. Rafforzamento del servizio sociale consultoriale. Promozione affido famigliare, Presa in carico sociale dei minori fuori dalla famiglia.	• Coordinatore/Dirigente • PO - Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato (con medesima pesatura della PO dei Servizi Sociali del Comune di Macerata); • N. 1 Assistente Sociale a tempo pieno indeterminato • N. 1 Assistenti Sociali a tempo pieno determinato • N. 1 Amministrativo a tempo pieno e determinato • N. 1 Progettista europeo a tempo determinato • N.1 Assistente Sociale part time a tempo determinato • N. 1 Amministrativo a tempo pieno determinato	c/o Comune di Macerata c/o Distretto Sanitario ASUR AREA VASTA 3 e Ufficio di Ambito
Uffici di Promozione Sociali – PUA - Piano povertà	Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari: attività informativa sui servizi sociali e socio-sanitari. Orientamento alla rete dei servizi. Prevalutazione del bisogno e invio ai servizi competenti. Attività di filtro nei confronti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito. Valutazione e presa in carico dei beneficiari il Reddito di Cittadinanza.	• N. 3 Assistenti Sociali a tempo pieno e indeterminato • N. 2 Assistente Sociale part time a tempo inderminato • N. 5 Assistenti Sociali a tempo determinato	c/o i 9 Comuni dell'ATS

Fanno parte, inoltre, dell'Ufficio Comune:
- Ufficio di Piano: composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni che operano presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta ve ne sia necessità, per la programmazione del sistema sociale integrato di Ambito, per la partecipazione alla gestione dei servizi associati, per garantire continuità e circolarità fra Ambito e territorio;
- Commissione Tecnico Consultiva, ai sensi delle leggi regionali 6 novembre 2002, n. 20 e 13 maggio 2003, n. 9: composta secondo le specifiche Deliberazioni del Comitato dei Sindaci, per l'emissione dei pareri consultivi circa l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semi-residenziali ai sensi delle citate leggi regionali.

L'A.T.S. per lo svolgimento di alcune attività si avvale anche di personale proprio del Comune di Macerata, quale:
Ufficio Ragioneria, per la gestione e contabilizzazione finanziaria;
Ufficio Personale, per la gestione giuridica e finanziaria del personale;
Ufficio Gare e Contratti per la gestione e la consulenza dell'espletamento delle procedure di esternalizzazioni dei servizi e interventi associati.
Uffici vari per attività di supporto al funzionamento dell'Ufficio.

ACCORDO
PER LA REALIZZAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA FUNZIONALE "SOCIALE E SANITARIA" (U.O.SES) FINALIZZATA AL COORDINAMENTO, ALLA PROGETTAZIONE, ALLA ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DELL'INTEGRAZIOE SOCIO-SANITARIA NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SANITARIO DI MACERATA E DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI n. 15 e 16.

Vista la DGR n. 110/2015 che approva lo schema di accordo tipo "Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria" in esecuzione di quanto previsto dal capitolo "X.3.3 Organizzazione e gestione in una logica di rete"e dell'allegato alla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 38 del 16 dicembre 2011 concernente "Piano socio-sanitario regionale 2012-2014. Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo",

- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, rappresentato dal Sindaco dott. Romano Carancini
- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.16, rappresentato dal Sindaco dott. Giuseppe Pezzanesi

E

- l'Azienda Sanitaria Unica Regionale, rappresentata dal Direttore dell'Area Vasta n. 3 dott. Alessandro Maccioni

sottoscrivono il seguente Accordo.

Art. 1 – *Oggetto e finalità dell'accordo*

1.Il presente accordo ha per oggetto l'istituzione, l'organizzazione e la gestione dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria, di seguito denominata U.O.SeS, nel territorio di competenza del Distretto Sanitario di cui all'articolo 20 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del sevizio sanitario regionale) dell'Area vasta n.3 e degli Ambiti Territoriali Sociali n.15 di Macerata e n.16 della Comunità Montana Monti Azzurri, quale struttura predisposta per lo sviluppo dell'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.
2. L'U.O. SeS è costituita al fine di perseguire la salute e il benessere sociale mediante la presa in carico in modo integrato dei bisogni e dei percorsi assistenziali anche attraverso forme di partecipazione con istituzioni pubbliche e associazioni.
3. Il presente accordo disciplina l'organizzazione e la gestione unitaria/congiunta dei servizi sanitari e sociali integrati nel territorio di competenza di ciascuna parte contraente al fine di:
a) garantire il consolidamento e lo sviluppo della rete dei servizi alla persona a carattere sociale e sanitario nei territori dai soggetti che hanno responsabilità nel sociale e nella sanità;
c) regolare in un'ottica di rete i rapporti per la gestione dell'integrazione sociale e sanitaria tra i due soggetti prioritariamente coinvolti, distretto sanitario e ambito territoriale sociale, con particolare riferimento:
1) al riequilibrio e alla risoluzione di asimmetrie e criticità;
2) alla semplificazione dell'azione e dell'organizzazione territoriale,
3)alla gestione a livello locale dei macroprocessi del livello territoriale (governo della domanda, autorizzazione /accreditamento, articolazione del fabbisogno, applicazione del sistema tariffario e della compartecipazione, sistema informativo).

Art. 2 – *Soggetti*

1. Sono parti del presente accordo:

SOGGETTO GIURIDICO	RAPPRESENTANTE
Area Vasta n. 3	Direttore
Ambito Territoriale Sociale 15	Presidente del Comitato dei Sindaci ATS 15

Ambito territoriale Sociale 16	Presidente del Comitato dei Sindaci ATS 16

Art. 3 – *Obblighi*

1.Le parti si impegnano ad adempiere gli obblighi derivanti dal presente accordo con le modalità ivi previste.

2.Le parti si impegnano sul piano economico-finanziario e mediate l'adeguato apporto di risorse umane e professionali, a costituire e garantire l'operatività dell'U.O.SeS con particolare riferimento:
a) ai contenuti specifici dell'area dell'integrazione sociale e sanitaria, recepiti dalla normativa nazionale di riferimento, sintetizzati nello schema del capitolo X.4 di cui all'allegato alla D.A.C.R. n. 38/2011;
b) all'organizzazione e alla gestione del "Governo della domanda";
c) all'organizzazione e al raccordo dell'offerta dei servizi sociale e sanitari;
d) alla gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
e) alla concertazione di progetti di intervento mirati;
f) alla definizione dei gruppi operativi di settore;
g) all'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;
h) al raccordo e al coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini.
3. L'Area Vasta n. 3 dell'ASUR si impegna a partecipare alle diverse articolazioni della U.O.SeS, a garantire la gestione dei servizi di assistenza territoriale nell'ambito delle competenze del distretto sanitario e, attraverso questo, il raccordo con il dipartimento di prevenzione, i dipartimenti ospedalieri con particolare riferimento alle dimissioni protette, i dipartimenti a valenza territoriale, ed in particolare il dipartimento di salute mentale ed il dipartimento per le dipendenze patologiche.
4. I Comuni, rappresentati dai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, si impegnano a partecipare alle diverse articolazioni della U.O.SeS e a seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con soggetti terzi coinvolte nell'attuazione degli stessi.

Art. 4 – *Competenze dell'Unità operativa funzionale "Sociale e Sanitaria"*

1. L'U.O.SeS è un'unità operativa di tipo funzionale che in qualità di struttura integrata a livello di distretto sanitario/ambito territoriale sociale, si occupa del coordinamento, della progettazione operativa, della organizzazione e della gestione dell'integrazione sociale e sanitaria a livello locale.
2. Le competenze dell'U.O. SeS sono le seguenti:
a) l'organizzazione e la gestione del "Governo della domanda";
b) l'organizzazione e il raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari;
c) la gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
d) la concertazione di progetti di intervento mirati;
e) la definizione dei gruppi operativi di settore;
f) l'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;
g) il raccordo ed il coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini;
h) al collegamento e al raccordo dell'attività di programmazione intergrata sociale e sanitaria a livello di distretto sanitario e di ambito/i territoriale/i sociale/i.
3. Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente accordo finalizzato all'istituzione dell'U.O.SeS, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:
a) un livello, di carattere istituzionale, rappresentato dal coordinamento territoriale istituzionale di cui al successivo articolo 5;

b) un livello, di carattere organizzativo/gestionale, rappresentato dall'U.O. SeS nelle articolazioni di cui al successivo articolo 6.

Art. 5 – *Coordinamento territoriale istituzionale*

1. Ad ogni U.O. SeS è preposto il coordinamento territoriale istituzionale per la parte sociale nei Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali ricompresi nel distretto sanitario in cui opera l'U.O.SeS e per la parte sanitaria nel Direttore di Area Vasta dell'ASUR competente, rispetto al distretto sanitario.
2. Le funzioni del coordinamento territoriale istituzionale sono le seguenti:
a) promuove i processi di integrazione e di partecipazione;
b) definisce le priorità e gli obiettivi strategici a livello locale per l'attività dell'U.O. SeS, nel rispetto di ruolo e funzione dei "Comitati dei Sindaci" di Distretto Sanitario-Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16;
c) definisce le dotazioni tecnologiche e strutturali e le risorse umane e professionali da destinare all'implementazione dell'U.O. SeS;
d) definisce le procedure che devono essere applicate uniformemente dai Comuni e dai Servizi sanitari dell'Area Vasta dell'ASUR, nell'ambito delle competenze dell'U.O. SeS;
e) adotta i regolamenti ed atti relativi alla gestione in forma associata di servizi;
f) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale dell'U.O. SeS alle priorità e agli obiettivi dati;
g) coordina l'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria secondo le indicazioni della Regione;
h) rilascia pareri consultivi agli organi politici sovraordinati circa le materie oggetto del presente accordo.

Art. 6 – *Assetto organizzativo dell'U.O. SeS*

1. L'U.O.SeS è formata dal Direttore di Distretto, dai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali, dagli operatori dell'Ufficio di coordinamento per le attività distrettuali e degli Uffici di piano degli Ambiti.
2. I responsabili della U.O. SeS sono il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16.
3. In una prima fase entrambi i Coordinatori sono individuati quali "responsabili" ciascuno per il proprio ambito territoriale.
4. Per tutte le responsabilità, le competenze e gli adempimenti che riguardano la salute e la domanda sociosanitaria dei cittadini, l'interlocutore del Direttore di Distretto è il Coordinatore dell'Ambito competente per territorio.
5. Il presente accordo definisce la strutturazione dell'operatività dell'U.O. SeS con riferimento a:
- segreteria operativa;
- tavoli permanenti.

Art. 7 – *La Segreteria operativa dell'U.O. SeS*

1. La Segreteria operativa dell'U.O. SeS svolge e seguenti compiti:
a) coordina le articolazioni e organizza il funzionamento delle aree logiche del "Governo della domanda": Punto Unico di Accesso, Unità Valutativa Integrata, Presa in carico e continuità dell'assistenza (PAI);
b) svolge le funzioni di collegamento e raccordo dell'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria a livello di Distretto sanitario e di Ambiti Territoriali Sociali, anche in riferimento alla concertazione di progetti di intervento mirati;
c) gestisce gli aspetti amministrativi dell'organizzazione e raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari di competenza;
d) ha la responsabilità unitaria dei flussi informativi sanitari e sociali collegati alle attività integrate sociali e sanitarie dell'U.O. SeS;

e) svolge funzioni di segreteria e di raccordo tra i Tavoli operativi (di concertazione e di settore);
f) si occupa operativamente delle forme di raccordo e di coordinamento di comunità tra U.O. SeS e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, le formazioni sociali, i soggetti del terzo settore, il coinvolgimento di famiglie e cittadini.
2. I componenti dell'U.O. SeS che coadiuvano, con il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali nel coordinamento delle specifiche attività di integrazione sociale e sanitaria, sono:

Tipologia	Qualifica
Distretto di Macerata	Direttore Distretto Macerata
Ambito Territoriale Sociale 15	Coordinatore rappresentante
Ambito Territoriale Sociale 16	Coordinatore rappresentante

3. La dotazione organica della segreteria operativa dell'U.O. SeS è la seguente:

Tipologia	Qualifica
Operatore Sanitario	n.1 dirigente medico
	n.1 infermiere coordinatore
Operatore sociale	n. 2 assistenti sociali dell'ASUR A.V. 3
	n.1 assistente sociale (ATS 15)
	n.1 assistente sociale (ATS 16)
	n.1 amministrativo (ATS 15)
	n.1 amministrativo (ATS 16)

4. La sede operativa dell'U.O. SeS è fissata nei locali messi a disposizione dal Distretto sanitario di Macerata.
5. L'arredamento, le attrezzature e la dotazione tecnologica dell'U.O. SeS vengono garantite dalle Parti nelle modalità stabilite dal Coordinamento istituzionale.

Art. 8 – *Tavoli Permanenti*

1. Il Direttore del Distretto Sanitario e i Coordinatori "responsabili" degli ATS presiedono il Tavolo per l'Integrazione Socio-Sanitaria (*Tavolo di Concertazione*), con funzione di concertazione tra ASUR Area Vasta, distretto sanitario e gli ambiti territoriali sociali ricompresi.
2. Il tavolo concorre alla definizione dell'assetto complessivo dell'offerta sociale e sanitaria integrata del territorio, individua i percorsi di assistenza socio sanitaria, propone al direttore della Area Vasta ASUR ed ai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, interventi necessari all'attuazione degli stessi.
3. I *Tavoli Tematici*, con funzione di proposta e consultazione rispetto alla programmazione integrata, organizzazione e gestione dei servizi e degli interventi rispetto all'offerta e alla modalità operativa, da attivare nell'U.O. SeS del presente accordo, riguardano le seguenti Aree di intervento:
a) infanzia e adolescenza
b) disabilità
c) salute mentale
d) dipendenze patologiche
e) anziani
4. La composizione dei Tavoli permanenti, definita in termini generali dalla D.G.R. 110/15, definisce i partecipanti permanenti e gli invitati a specifiche sessioni di lavoro, dal Coordinamento territoriale istituzionale su proposta del Direttore del Distretto Sanitario e dei Coordinatori "responsabili" dei due ATS.
5. Di norma i Tavoli permanenti si riuniscono nella sede dell'U.O. SeS.
6. I tempi e i modi di lavoro dei Tavoli permanenti sono definiti dal Direttore del Distretto Sanitario e dai Coordinatori "responsabili" degli ATS. Tenuto conto della complessità delle aree

di intervento le parti si riservano di stipulare un programma operativo che, gradatamente, individui le aree di intervento in base alle priorità che verranno individuate. Sin da ora si conviene di avviare il confronto dalle Aree "Anziani" ed "Infanzia e adolescenza".

Art. 9 – *Risorse e finanziamenti*

1. Le parti mettono a disposizione risorse finanziarie, definite dalla normativa nazionale e regionale e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto con il presente accordo.

Art. 10 – *Collegio di vigilanza*

1. Le parti convengono di istituire un collegio di vigilanza con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti dal presente accordo.
2. Del collegio di vigilanza faranno parte:
a) il/i Presidente/i del/dei Comitato/i dei Sindaci del/degli Ambito/i Territoriale/i Sociale/i di competenza o suo/loro delegato/i,
b) il Direttore Generale dell'ASUR o il Direttore dell'Area Vasta di competenza come suo delegato.
3. Il Presidente del Comitato dei Sindaci del comune capofila o suo delegato svolge la funzione di Presidente del Collegio.
4. Il Collegio di Vigilanza esercita funzioni di:
a) controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'accordo;
b) sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e alle esigenze dell'utenza;
c) formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'U.O. SeS.
5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad adempiere entro un termine prefissato.
6. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni, costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Art. 11 - *Recesso*

1. Le Parti si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri firmatari con un anticipo non inferiore a sei mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.

Art. 12 – *Durata*

1. La durata del presente accordo è fissata in 3 (tre) anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione.
2. Durante il periodo di vigenza è fatta salva la possibilità di procedere all'adozione di modifiche dello stesso. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del successivo, il presente accordo mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dei rispettivi enti sottoscrittori.
3. Il presente accordo può essere espressamente rinnovato dalle parti.

SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE ACCORDO I SEGUENTI SOGGETTI:

Soggetto	Nominativo legale rappresentante	Firma
ASUR AREA VASTA N.3	Direttore Dott. Alessandro Maccioni	
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 15	Presidente Comitato dei Sindaci Dott. Romano Carancini	

Macerata,

,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,, ,,

4. Dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, a norma dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e con separata votazione, stante l'urgenza di provvedere a quanto ivi previsto.

VERBALE DI DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO il sopra riportato documento istruttorio;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

Alle ore 19.00 escono i Consiglieri Comunali Ciccioli Massimo e Santinelli Matteo;

VISTO che sulla proposta di deliberazione sono stati resi i pareri di cui all'art. 49, comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000 integralmente riportati nel presente atto ai sensi dello statuto comunale.

CON VOTI favorevoli UNANIMI resi nei modi di legge;

D E L I B E R A

5. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituendone integrazione motivazionale.
6. Rinnovare la convenzione con i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale;
7. Approvare il seguente atto di convenzione:

" " " " " " "

Convenzione
tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 15 - Macerata per l'esercizio associato della funzione sociale e la gestione associata dei servizi sociali
(art.30 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

In Macerata, l'anno 2020, il giorno __ del mese di _____ nella sede Municipale di Macerata,

tra

il Comune di Appignano (Codice Fiscale 80000110439 e Partita I.V.A. 00273920439) avente sede legale in Piazza Umberto I, 17 - Appignano, rappresentato dal Sindaco Mariano Calamita;
il Comune di Corridonia (Codice Fiscale 00182490433 e Partita I.V.A. 00111090437), avente sede legale in Piazza F. Corridoni, 8 - Corridonia, rappresentato dal Sindaco Paolo Cartechini;
il Comune di Macerata (Codice Fiscale 80001650433 e Partita I.V.A. 00093120434), avente sede legale in Piazza della Libertà, 3 - Macerata, rappresentato dal Sindaco Romano Carancini;
il Comune di Mogliano (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00244400438), avente sede legale in Via Roma, 54 - Mogliano, rappresentato dal Sindaco Cecilia Cesetti;
il Comune di Montecassiano (Codice Fiscale 00218320430 e Partita I.V.A. 00218320430), avente sede legale in Via G. Rossini, 5 - Montecassiano, rappresentato dal Sindaco Leonardo Catena;
il Comune di Petriolo (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00286490438), avente sede legale in Piazza San Martino, 1 - Petriolo, rappresentato dal Sindaco Domenico Luciani;
il Comune di Pollenza (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00224000430), avente sede legale in Piazza della Libertà, 16 - Pollenza, rappresentato dal Sindaco Mauro Romoli;
il Comune di Treia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00138790431), avente sede legale in Piazza della Repubblica, 2 - Treia, rappresentato dal Vice Sindaco David Buschittari;
il Comune di Urbisaglia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00264420431), avente sede legale in Corso Giannelli, 45 - Urbisaglia, rappresentato dal Sindaco Paolo Francesco Giubileo;
ciascuno appositamente autorizzato alla stipula della presente convenzione in nome e per conto dei rispettivi Enti.

Premesso che:

- i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n.15 hanno stabilito, con deliberazione del 24 marzo 2010, n. 8, di procedere alla costituzione di una Convenzione fra i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci del 30 giugno 2010 n.10;
- la Convenzione di cui sopra, sottoscritta in data 30 novembre 2010, avente durata per "il periodo di attuazione del Piano Sociale di Ambito 2010/2012" è stata rinnovata in data 27 marzo 2013;
- il Comitato dei Sindaci nella riunione del 22 dicembre 2016 aveva stabilito, come da verbale agli atti d'Ufficio, di procedere al rinnovo della stessa per la durata di ulteriori anni 3, salvo eventuali modifiche della normativa vigente ed ora si rende necessario un ulteriore rinnovo della stessa;

Presa visione delle seguenti delibere di Consiglio Comunale con le quali si è approvato il rinnovo della convenzione:

- Comune di Appignano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Corridonia Deliberazione C.C. n.
- Comune di Macerata Deliberazione C.C. n.
- Comune di Mogliano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Montecassiano Deliberazione C.C. n.
- Comune di Petriolo Deliberazione C.C. n.
- Comune di Pollenza Deliberazione C.C. n.
- Comune di Treia Deliberazione C.C. n.
- Comune di Urbisaglia Deliberazione C.C. n.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

ART. 2 - OGGETTO

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni, così come individuate ad oggi nell'allegato 1) al presente atto.
2. Altre funzioni di competenza comunale possono essere svolte ed i relativi servizi gestiti con la presente forma associativa, dietro deliberazione del Comitato dei Sindaci.

ART. 3 - PRINCIPI

1. L'organizzazione in forma associata deve essere sempre improntata ai seguenti principi:
   - massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
   - preciso rispetto dei termini del procedimento e della carta dei servizi;
   - rapida risoluzione dei contrasti e delle difficoltà interpretative;
   - divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
   - standardizzazione della modulistica e delle procedure;
   - costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, anche mediante l'introduzione della firma elettronica, ed al miglioramento dell'attività di programmazione.

ART. 4 - FINALITÀ

1. La gestione associata dei servizi sociali integrati e l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti e individuati dal Piano Sociale d'Ambito, che costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

2. L'organizzazione del servizio e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

ART. 5 - OBIETTIVI

1. L'attuazione del Piano Sociale d'Ambito è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
a) favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
c) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo di servizi;
d) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale d'Ambito:
e) garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi;
f) promuovere e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria.

ART. 6 - UFFICIO COMUNE

1. Per le attività di cui all'articolo 2 viene costituito un Ufficio comune cui affidare l'esercizio delle funzioni sociali comunali in luogo degli enti partecipanti all'accordo.
2. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.15 istituisce all'interno della propria organizzazione l'Ufficio comune di livello dirigenziale apicale.
3. L'Ufficio comune, denominato Ambito Territoriale Sociale 15, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Dirigente/Coordinatore di Ambito, opera con personale distaccato dagli enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto, come da allegato 2).
4. Il Comune di Macerata viene individuato come ente capofila. I Comuni associati conferiscono al Comune capofila la gestione contabile delle risorse finanziarie, con le modalità previste dalla seguente convenzione.
5. La sede dell'Ufficio comune è stabilita nei locali situati nel Comune di Macerata, Viale Trieste, n. 24 o altra sede individuata ed adeguata alle necessità dell'Ufficio comune di Ambito.

ART. 7 - UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal Dirigente del Distretto Sanitario per l'area socio-sanitaria, svolge le seguenti funzioni:

e) collabora col Coordinatore d'Ambito per la redazione del Piano Sociale;
f) garantisce su tutto il territorio dell'Ambito una programmazione condivisa e una gestione omogenea della rete dei servizi sociali;
g) partecipa, insieme al Coordinatore d'Ambito ai tavoli di consultazione, concertazione e coprogettazione con i vari attori sociali del territorio;

h) partecipa alla gestione associata dei servizi e progetti di cui all'allegato 1) e successive eventuali integrazioni decise dal Comitato dei Sindaci, coordinando gli interventi e servizi associati nel proprio territorio comunale secondo criteri e modalità condivise e a tal fine opera presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta si renda necessario, garantendo così continuità fra Ambito e territorio.

ART. 8 – ORGANISMI ASSOCIATIVI

1. I poteri di indirizzo e controllo politico e di direzione tecnica per le funzioni e servizi associati sono esercitati, rispettivamente dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e dal Dirigente/Coordinatore di Ambito dell'Ufficio Comune.
2. In particolare, il Comitato dei Sindaci approva il Piano Sociale di Ambito, i Piani di settore, i servizi, le attività, i progetti da gestire in forma associata, il bilancio preventivo ed il rendiconto di gestione di cui agli articoli 14 e 15 della presente convenzione e valuta la qualità dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi anche con riferimento alla valutazione del personale.

ART. 9 - COMITATO DEI SINDACI

1. Il Comitato dei Sindaci svolge funzioni di indirizzo programmatico, amministrativo, di attuazione e di controllo delle attività in tema sociale e socio-sanitario, relativamente all'esercizio delle quali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme legislative e regolamentari, regionali e locali, che già disciplinano il Comitato stesso e che potranno essere integrate con riferimento alle nuove funzioni.
2. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale 15, ovvero da loro delegati.
3. Il Comitato dei Sindaci in materia di programmazione, organizzazione, verifica e valutazione dei servizi e delle prestazioni può consultare esperti in materia nonché cittadini, le associazioni di categoria e le organizzazioni Sindacali e del Terzo settore.
4. Il funzionamento del Comitato dei Sindaci è disciplinato da apposito regolamento.
5. In particolare, il Comitato dei Sindaci è competente a:

k) formulare le direttive per la predisposizione del Piano Sociale d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
l) approvare il Piano Sociale d'Ambito;
m) predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
n) coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano Sociale d'Ambito, al fine della loro sinergica realizzazione;
o) approvare il bilancio preventivo dei servizi associati di Ambito ed il relativo rendiconto di gestione;
p) sovrintendere alla funzione di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;
q) verificare la rispondenza delle attività svolte con le finalità della presente convenzione;
r) nominare il Dirigente/Coordinatore di Ambito, con incarico conseguente, conferito dal Sindaco del Comune capofila;
s) nominare commissioni sulla base della normativa regionale;
t) provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano Sociale d'Ambito e dalla presente convenzione.

6. Le deliberazioni del Comitato dei Sindaci sono firmate dal Presidente del Comitato dei Sindaci e dal Coordinatore di Ambito.
7. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito del Comune capofila e sono trasmesse ai Comuni associati.
8. Per la consulenza giuridica il Comitato dei Sindaci può avvalersi di uno o più dei Segretari dei Comuni associati.

ART. 10 - IL COORDINATORE/DIRIGENTE DELL'AMBITO

1. Alla direzione dell'Ufficio comune è preposto il Dirigente/Coordinatore di Ambito, mediante contratto a tempo determinato e conferimento di incarico da parte del Comune capofila, su indicazione vincolante del Comitato dei Sindaci.
2. Il Coordinatore e Dirigente di Ambito è scelto fra gli iscritti in un apposito elenco regionale.
3. Al Coordinatore/Dirigente d'Ambito competono la direzione dei servizi e funzioni dell'Ambito, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti la gestione degli interventi e servizi sociali integrati di competenza dell'Ambito Territoriale, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati nell'ambito dei programmi definiti dal Comitato dei Sindaci.
4. In caso di assenza prolungata del Coordinatore (es. ferie, ecc.), al fine di non interrompere l'attività amministrativa dell'Ufficio Comune di Ambito e per il periodo strettamente necessario al rientro del titolare, le sole funzioni dirigenziali vengono svolte da altro Dirigente del Comune di Macerata.

ART. 11 – U.O.SeS. per l'integrazione socio-sanitaria.

Al fine di garantire l'integrazione socio-sanitaria è costituita l'U.O.SeS. come da accordo fra l'ATS 15, l'ATS 16 e l'Azienda Sanitaria, che si allega quale parte integrante della presente convenzione.

ART. 12 - IMPEGNI

1. I Comuni contraenti:
   - h) affidano all'Ufficio comune l'esercizio dei servizi e funzioni sociali, intendendo per tali quelle di cui agli articoli 128 e 131 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 ed all'art.1 della legge 8 novembre 2000, n.328, come meglio specificato all'allegato 1) della presente convenzione;
   - i) affidano all'Ufficio medesimo la gestione, unitaria ed in nome proprio, di tutti i servizi e gli interventi che costituiscono espressione delle funzioni attribuite;
   - j) danno atto che in virtù di quanto previsto dalla presente convenzione, sono trasferiti dai Comuni all'Ufficio Comune, dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, per le funzioni e servizi oggetto della convenzione, i poteri gestionali di competenza del Comune;
   - k) riconoscono all'Ufficio comune la titolarità gestionale delle seguenti risorse finanziarie:
     1. ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata all'Ambito;

2. eventuali altre risorse che l'Ambito è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio svolto;
3. la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;
4. la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;
5. ogni altro diritto attinente all'attività;

l) dispongono dei finanziamenti ed incentivi ricevuti, che sono introitati nel bilancio del Comune capofila, in apposita sezione intestata all'Ambito Territoriale Sociale;

m) riconoscono al Comune capofila gli oneri finanziari nascenti dall'adozione del presente atto, ivi comprese le spese generali di funzionamento;

n) collaborano con la propria struttura interna ai processi organizzativi e funzionali dell'Ufficio comune.

2. Il Comune capofila:

i) istituisce l'Ufficio comune, di livello dirigenziale apicale, per le finalità indicate nella convenzione, nell'ambito di uno specifico piano economico di gestione approvato dal Comitato dei Sindaci e con specifico vincolo di destinazione delle risorse ai servizi sociali integrati;

j) riceve da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione della presente convenzione e del Piano Sociale d'Ambito;

k) istituisce un apposito capitolo di bilancio in cui confluiscono tutte le risorse necessarie per il funzionamento dell'Ufficio comune e per la gestione associata dei servizi indicati nell'allegato 1), fungendo così da mero "contenitore contabile";

l) provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e/o dai responsabili di servizio assegnati al Settore;

m) cura la pubblicazione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci;

n) mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;

o) assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);

p) armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

3. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato dei Sindaci, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

ART. 13 - FUNZIONI DI COMPETENZA DEI COMUNI

1. Restano in capo ai singoli Comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente convenzione espressamente non affida all'Ufficio comune.

2. Inoltre, i Comuni:

e) possono distaccare presso l'Ufficio comune il proprio personale addetto ai servizi sociali o concorrere alla spesa in caso di nuove assunzioni;

f) devono nominare un proprio referente all'interno dell'Ufficio di Piano che svolge le funzioni di collegamento fra la struttura interna del comune e l'Ufficio in convenzione, oltre alle funzioni già indicate nel precedente art.7;

g) mettono a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per le attività gestite in forma associata previste all'allegato 1).
h) mettono a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per il suo funzionamento.

ART. 14 - FONTI FINANZIARIE E RIPARTO COSTI

1. Le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attività dell'Ufficio derivano dai trasferimenti comunali, regionali ed europei, dagli altri trasferimenti a titolo di contributi ottenuti da enti pubblici e privati, nonché da eventuali entrate proprie, relative ai servizi gestiti.
2. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dall'Ambito.
3. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
4. Le spese dell'Ufficio comune sono ripartite fra i Comuni convenzionati in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, calcolati su base ISTAT, fatte salve diverse indicazioni decise dal Comitato dei Sindaci su specifici servizi e progetti.
5. Entro 30 giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo i Comuni aderenti provvedono a liquidare all'Ambito le cifre di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente, salvo eventuali anticipazioni concordate in fase di approvazione del Piano economico e/o dei singoli servizi/progetti.

ART. 15 - PREVISIONI CONTABILI E PROGRAMMATICHE

1. Il Comitato dei Sindaci approva il bilancio preventivo del servizio associato per l'esercizio successivo, predisposto dall'Ufficio Comune, entro il termine massimo di trenta giorni dall'approvazione dei bilanci da parte dei Comuni aderenti.
2. Fino all'approvazione del relativo bilancio, gli impegni finanziari possono essere assunti sulla base di un dodicesimo del precedente bilancio ovvero in relazione al progetto laddove la spesa non sia frazionabile.
3. Il bilancio è corredato da una dettagliata relazione sugli interventi e sui servizi programmati, sulle modalità di realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sui sistemi di affidamento dei servizi da esternalizzare, sui relativi costi e sulle risorse umane da utilizzare.
4. Il bilancio, una volta approvato, viene trasmesso agli enti associati per gli adempimenti di competenza.
5. L'Ufficio Comune si impegna a verificare l'andamento dei costi e delle spese in corso di esercizio, sottoponendo eventuali varianti o assestamenti del bilancio all'approvazione del Comitato dei Sindaci aderenti con le stesse modalità della sua approvazione; il documento approvato è trasmesso agli enti aderenti non oltre il 31 ottobre di ciascun anno per i provvedimenti di competenza.
6. Il Comune capofila, registra sugli appositi capitoli di bilancio le entrate e le spese di competenza dell'Ufficio comune sulla base di atti di accertamento e di impegno adottati dal Dirigente/Coordinatore di Ambito.

ART. 16 - RENDICONTO DI GESTIONE

1. Il rendiconto annuale del servizio associato presenta, con specifica relazione, i risultati della gestione annuale.
2. Il rendiconto viene sottoposto all'approvazione del Comitato dei Sindaci, unitamente alla relazione illustrativa delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, entro il 30 marzo dell'anno successivo e viene trasmesso agli enti aderenti per i provvedimenti di competenza.

ART. 17 - GARANZIE

1. La gestione associata, a prescindere dalla misura delle quote di compartecipazione di tutti gli enti associati, deve assicurare la medesima ed identica cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti partecipanti.
2. Si conviene che ciascun Comune ha diritto di sottoporre direttamente all'Ufficio comune proposte e problematiche attinenti l'attività convenuta.
3. La risposta o le decisioni conseguenti adottate dagli organi dell'Ambito devono pervenire all'ente richiedente entro il termine di giorni 30 dalla data di ricevimento della proposta o della richiesta.

ART. 18 - TRASFERIMENTI REGIONALI

1. La Regione Marche accredita presso il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 15 tutti i finanziamenti relativi alle funzioni e servizi integrati svolti in forma associata di cui alla presente convenzione.

ART. 19 - INFORMAZIONI

1. Le delibere del Comitato dei Sindaci sono trasmesse ai Comuni aderenti per la necessaria informazione.
2. Gli enti locali partecipanti sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Ufficio comune le deliberazioni e gli atti che, comunque, possono avere attinenza con le attività per le quali è stipulata la presente convenzione.

ART. 20 - DURATA

1. La presente convenzione decorre dalla sua stipula per il periodo di anni 3 (tre), salvo modifiche della normativa vigente, senza possibilità di tacito rinnovo.
2. Tale conferimento di competenze può essere rinnovato solo con successivi appositi provvedimenti adottati dai singoli enti che vi aderiscono, ciascuno attraverso il proprio organo competente. A tale fine il Presidente del Comitato dei Sindaci promuove, almeno sei mesi prima della scadenza della presente convenzione, l'avvio del procedimento relativo all'eventuale rinnovo.

ART. 21 - BOLLO

1. La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, Allegato B, art. 16 e del decreto ministeriale 20 agosto 1992.

ART. 22 - REGISTRO

1. Per la presente scrittura privata non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi del comma 1 della Tabella “Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione” allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

ART. 23 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Ogni controversia derivante dall’interpretazione e/o dall’esecuzione della presente convenzione viene rimessa alle determinazioni di un collegio arbitrale composto di tre membri, di cui due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dal Presidente della Giunta regionale, in analogia a quanto previsto dall’articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Letto, approvato e sottoscritto.

Macerata,

I CONTRAENTI

Comune di Appignano

_____

Comune di Corridonia

_____

Comune di Macerata

_____

Comune di Mogliano

_____

Comune di Montecassiano

_____

Comune di Petriolo

_____

Comune di Pollenza

_____

Comune di Treia

_____

Comune di Urbisaglia

_____

ALLEGATI 1

ESERCIZIO ASSOCIATO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI TRAMITE L'UFFICIO COMUNE

Allegato 1:
SERVIZI A PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA
Sintesi alla data odierna delle funzioni, attività e servizi svolti

Area/Settore	Servizio/Progetto	Attività	Tipologia gestione
Programmazione	Ufficio di Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano	Piano Sociale di Ambito triennale, Piano di azione annuale, Piani di settore, Partecipazione a bandi europei, Linee guida per l'accesso omogeneo ai diversi Servizi Sociali comunali, Linee guida per i percorsi socio-sanitari integrati, Progetti specifici su vari settori d'intervento, Tavoli di consultazione – concertazione e coprogettazione con i soggetti pubblici e privati del territorio; Predisposizione materiale per il Comitato dei Sindaci; Coordinamento Ufficio di Piano; Coordinamento UPS; Coordinamento Commissione Tecnica ai sensi della L.R. 20/02 e della L.R. 9/03; Gestione dei servizi associati; Gestione Bilancio di Ambito.	Diretta
	Premio di Laurea "Brunetta Formica"	Premio di laurea rivolto a laureati in una delle Università delle Marche nei corsi di laurea specialistica dei Servizi Sociali, relativa a tesi di laurea magistrali, sperimentali, empiriche, con oggetto di analisi l'Ambito o attività e aree di intervento di competenza dell'ATS.	Diretta in collaborazione con Unimc e Uniurb
Informazione	Uffici di Promozione Sociale - PUA	Promozione sociale; Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari; Informazione sui servizi socio-sanitari del territorio dell'ATS; Prima accoglienza e segretariato sociale a favore dei cittadini; Azione di filtro circa i servizi sociali comunali.	Diretta
Famiglia	Potenziamento sociale del Consultorio familiare	Potenziamento équipe affido e minori fuori dalla famiglia; Integrazione dell'équipe con il privato sociale; Formazione e supervisione delle Assistenti domiciliari.	In parte diretta, in parte in collaborazione con il Distretto Sanitario di Macerata e con le Associazioni del privato sociale.
	Interventi di sostegno alla famiglia	Contributi ai soggetti gestori dei Centri per famiglia; Contributi per attività a sostegno della famiglia (ex L.R. 30/98, ex ONMI, ecc.)	Diretta
	Interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà	Spazio neutro per incontri protetti di minori e famiglia; Attività di mediazione familiare; Consulenza legale gratuita a famiglie indigenti sui temi della separazione, divorzio e tutela dei figli.	Esternalizzazione

Minori	Servizio di Educativa Domiciliare	Affiancamento per qualche ora a settimana di un educatore a minori in situazione a rischio devianza.	Esternalizzazione
	Progetto "Prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a trattamento dell'AA.GG."	Diminuzione del rischio di recidiva da parte dei minorenni sottoposti a procedimento penale attraverso l'attivazione di un percorso tempestivo di sostegno e presa in carico di minori, gruppi di sostegno alla legalità e svolgimento di laboratori di scrittura creativa e arte terapia.	Esternalizzazione
	Progetto "Percorsi di prevenzione" in collaborazione col DDP – ASUR	Contributo di sostegno al Centro di Aggregazione "Icaro" e al Centro di Aggregazione "Il Sestante".	Esternalizzazione
Giovani	Progetto "Eurodesk"	Sportello di Mobilità Giovanile; per attività informative sulle opportunità europee per i giovani, realizzate attraverso il Punto Locale Decentrato e le Antenne Territoriali Eurodesk esistenti in 5 Comuni dell'Ambito più uno extra Ambito.	Esternalizzazione
	Progetto "Future Is Mine"	Attività a favore dei giovani al fine di favorire iniziative volte all'acquisizione di consapevolezza e conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, attitudini e abilità, in modo da innestare nei giovani capacità di auto-orientamento e per favorirne il benessere e una armoniosa crescita individuale e professionale.	In collaborazione con le Associazioni giovanili iscritte all'apposito registro regionale
	Servizio Civile Universale	Impiego di Volontari del Servizio Civile Nazionale in progetti specifici da realizzare nei Comuni dell'Ambito,	In collaborazione con il Comune di Macerata

Lotta alla povertà	Adesione bando POR	Attività di informazione, orientamento, presa in carico, tutoraggio.	In parte diretta in parte esternalizzata
	Adesione bando PON – Avviso 2019	Attività di informazione, orientamento, presa in carico rivolta ai richiedenti e/o beneficiari del Reddito di Cittadinanza.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Piano povertà	Atto di programmazione territoriale per l'attuazione del Piano regionale per la lotta alla povertà – rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà: programmazione degli interventi di contrasto alla povertà, finanziati dal Fondo Ministeriale Povertà – Quota servizi.	In parte diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali, in parte esternalizzata
	Reddito e Pensione di Cittadinanza	Attività di Valutazione e Presa in carico dei beneficiari del RdC; Creazione e coordinamento della rete con il CIOF; Creazione e coordinamento della rete con l'INPS; Creazione e coordinamento della rete con i soggetti Istituzionali e non per la presa in carico.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Tirocini di Inclusione Sociale (TIS) – POR Ob. 9.1	Realizzazione di tirocini di inclusione sociale destinati, prioritariamente, ai beneficiari del RdC.	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
	Tutoraggio tirocini finalizzati all'inclusione sociale	Attività di sostegno e affiancamento a favore delle persone inserite in TIS, promozione degli inserimenti e delle trasformazioni in assunzioni	Esternalizzazione
	Progetto "Housing First"	Dotazione al territorio di n. 3 appartamenti autonomi ed autogestiti per un totale di n. 9 posti, destinati ai soggetti residenti nell'ATS 15, 16 , 17 e 18 senza dimora e/o in condizioni di emergenza sociale e di grave vulnerabilità.	Cogestito con Associazione Centro di Ascolto e Prima Accoglienza
Integrazione della popolazione immigrata	PRIMM 2020 (FAMI)	Attività informativa, di Servizio Sociale professionale, di mediazione linguistica culturale	In parte diretta in parte esternalizzata
	Nuovi Cittadini + (FAMI)	Azioni di capacity building rivolte a operatori PA finalizzate all'aumento delle conoscenze e competenze nella presa in carico e gestione del fenomeno migratorio	In parte diretta in parte esternalizzata
Violenza di genere	Centro Antiviolenza	Proseguimento attività centro antiviolenza per l'accoglienza e la presa in carico, in collaborazione con le Istituzioni competenti, di donne vittime di violenza	Cogestione
	Case Rifugio	Dotazione, nel territorio della Provincia di Macerata, di due case di prima accoglienza per donne vittime di violenza	Cogestione
	Casa di seconda accoglienza	Dotazione, al territorio inter-provinciale "Marche sud" (Provincia di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno) di una casa per la semi-autonomia a favore di donne vittime di violenza.	Esternalizzazione
Salute mentale	Servizi di sollievo in collaborazione col DSM e gli AA.TT.SS. del territorio provinciale	Servizi di sollievo a favore delle persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie: Centro Sollevo "Help"; Servizio trasporto; Vacanza sociale; Borse lavoro; Servizio di Assistenza Domiciliare; Équipe psico-sociale itinerante; Gruppi Auto Mutuo Aiuto; Formazione e aggiornamento del personale.	In parte diretta in parte esternalizzata

Dipendenze patologiche	Progetto "Prevenzione a scuola"	Organizzazione, nelle scuole medie dell'ATS n° 15 di: sportello di ascolto per ragazzi, aperto anche a insegnanti e genitori; incontri con il gruppo classe; incontri per le famiglie; incontri operatori – insegnanti; prevenzione dispersione scolastica	Esternalizzazione
	Progetto "Percorsi di prevenzione" in collaborazione col DDP – ASUR	Contributo di sostegno al Family point di Macerata e al Family point di Corridonia.	Esternalizzazione
	Progetto "Hazzard"	Attività di prevenzione del GAP.	Esternalizzazione
Disabilità	Contributi per la disabilità sensoriale	Raccolta delle domande ed erogazione dei contributi erogati ad alunni con disabilità sensoriale per acquisto ausili, traduzione dei libri di testo e pagamento assistente alla comunicazione in orario extrascolastico.	Diretta
	Contributi alle famiglie con persone con disturbi dello spettro autistico	Trasmissione delle domande alla Regione Marche ed erogazione di contributi per parziale rimborso alle famiglie per spese relative ad interventi educativi/riabilitativi basati su metodi riconosciuti dall'Istituto Superiore della Sanità.	Diretta
	Contributi a favore di persone in condizione di disabilità gravissime	Trasmissione delle domande alla Regione Marche ed erogazione di contributi destinati alle persone in condizione di disabilità gravissima di cui all'art. 3 c. 2 del D.M. 26/09/2016 certificata dalla competente Commissione sanitaria provinciale.	Diretta
	Progetto "Dopo di noi":	Cogestione del contributo regionale finalizzato alla realizzazione di un appartamento destinato a persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare.	In cogestione con ANFFAS Macerata
	Vita Indipendente Ministeriale	Contributo a disabili gravi finalizzato a raggiungere la "Vita Indipendente".	In parte diretta in parte esternalizzata
Anziani	Piano per la non autosufficienza	Assegno di cura	Diretta
		SAD per malati di Alzheimer e altre forme di demenza	Diretta
	Progetto Anziani emergenza estate	Contributo ad Informanziani – Volontariato di prossimità	In collaborazione con APSP (Azienda pubblica servizi alla Persona) – IRCR e privato sociale
	Progetto INPS "Home Care Premium 2019"	Contributo rivolto ai dipendenti pubblici o loro familiari entro il 4° grado, finalizzato alla cura, a domicilio, delle persone non autosufficienti (maggiorenni o minorenni)	In collaborazione con APSP – IRCR
	Servizio Civile Volontario degli Anziani	Interventi finalizzati al potenziamento e ampliamento dei servizi alle persone impiegando anziani in attività socialmente utili.	In collaborazione con associazioni del privato sociale

SERVIZI A PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E GESTIONE DEI COMUNI SINGOLI

Piani - progetti	Interventi/Attività previste	Attività svolte dall'ATS
Piano Sociale di Ambito	Programmazione e pianificazione triennale dei servizi e interventi sociali e socio-sanitari dei Comuni dell'ATS n° 15	Ricerca e studio dati di contesto; Analisi dei bisogni e delle risorse esistenti; Consultazione/concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati; Individuazione priorità; Coprogettazione con i soggetti pubblici e

		privati; Analisi dei costi e confronto con i singoli Bilanci Comunali per la stesura del Bilancio previsionale di Piano; Stesura definitiva e approvazione del Piano.
Piano minori allontanati dalla propria famiglia di origine, ai sensi della L.R. 7/1994	Minori in affido a famiglie, minori in comunità.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Piano diversamente abili	Centri diurni socio-educativi, Assistenza scolastica, Assistenza educativa e SAD domiciliari	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Centri famiglia	Attività formative culturali, ludico-ricreative.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, distribuzione fondi ai titolari.

ALLEGATO 2
ATS 15 – ORGANIGRAMMA

L'UFFICIO COMUNE, diretto dal Coordinatore d'Ambito, alla data odierna, è composto da:

	Attività	Personale	Sede
Ufficio di Ambito, U.O.SeS. e ufficio Amministrativo	Attività di programmazione del sistema integrato dei servizi ed interventi sociali. Promozione delle connessioni fra i vari soggetti pubblici e privati per lo sviluppo della rete dei servizi. Elaborazione Piano Sociale di Ambito e piani di settore. Promozione e sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria attraverso l'U.O.SeS. Gestione dei progetti e servizi associati a livello di Comuni dell'Ambito. Rafforzamento del servizio sociale consultoriale. Promozione affido famigliare, Presa in carico sociale dei minori fuori dalla famiglia.	• Coordinatore/Dirigente • PO - Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato (con medesima pesatura della PO dei Servizi Sociali del Comune di Macerata); • N. 1 Assistente Sociale a tempo pieno indeterminato • N. 1 Assistenti Sociali a tempo pieno determinato • N. 1 Amministrativo a tempo pieno e determinato • N. 1 Progettista europeo a tempo determinato • N.1 Assistente Sociale part time a tempo determinato • N. 1 Amministrativo a tempo pieno determinato	c/o Comune di Macerata c/o Distretto Sanitario ASUR AREA VASTA 3 e Ufficio di Ambito
Uffici di Promozione Sociali – PUA - Piano povertà	Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari: attività informativa sui servizi sociali e socio-sanitari. Orientamento alla rete dei servizi. Prevalutazione del bisogno e invio ai servizi competenti. Attività di filtro nei confronti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito. Valutazione e presa in carico dei beneficiari il Reddito di Cittadinanza.	• N. 3 Assistenti Sociali a tempo pieno e indeterminato • N. 2 Assistente Sociale part time a tempo inderminato • N. 5 Assistenti Sociali a tempo determinato	c/o i 9 Comuni dell'ATS

Fanno parte, inoltre, dell'Ufficio Comune:
- Ufficio di Piano: composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni che operano presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta ve ne sia necessità, per la programmazione del sistema sociale integrato di Ambito, per la partecipazione alla gestione dei servizi associati, per garantire continuità e circolarità fra Ambito e territorio;
- Commissione Tecnico Consultiva, ai sensi delle leggi regionali 6 novembre 2002, n. 20 e 13 maggio 2003, n. 9: composta secondo le specifiche Deliberazioni del Comitato dei Sindaci, per l'emissione dei pareri consultivi circa l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semi-residenziali ai sensi delle citate leggi regionali.

L'A.T.S. per lo svolgimento di alcune attività si avvale anche di personale proprio del Comune di Macerata, quale:
Ufficio Ragioneria, per la gestione e contabilizzazione finanziaria;
Ufficio Personale, per la gestione giuridica e finanziaria del personale;
Ufficio Gare e Contratti per la gestione e la consulenza dell'espletamento delle procedure di esternalizzazioni dei servizi e interventi associati.
Uffici vari per attività di supporto al funzionamento dell'Ufficio.

ACCORDO

PER LA REALIZZAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA FUNZIONALE "SOCIALE E SANITARIA" (U.O.SES) FINALIZZATA AL COORDINAMENTO, ALLA PROGETTAZIONE, ALLA ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DELL'INTEGRAZIOE SOCIO-SANITARIA NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SANITARIO DI MACERATA E DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI n. 15 e 16.

Vista la DGR n. 110/2015 che approva lo schema di accordo tipo "Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria" in esecuzione di quanto previsto dal capitolo "X.3.3 Organizzazione e gestione in una logica di rete"e dell'allegato alla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 38 del 16 dicembre 2011 concernente "Piano socio-sanitario regionale 2012-2014. Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo",

- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, rappresentato dal Sindaco dott. Romano Carancini
- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.16, rappresentato dal Sindaco dott. Giuseppe Pezzanesi

E

- l'Azienda Sanitaria Unica Regionale, rappresentata dal Direttore dell'Area Vasta n. 3 dott. Alessandro Maccioni

sottoscrivono il seguente Accordo.

Art. 1 – *Oggetto e finalità dell'accordo*

1.Il presente accordo ha per oggetto l'istituzione, l'organizzazione e la gestione dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria, di seguito denominata U.O.SeS, nel territorio di competenza del Distretto Sanitario di cui all'articolo 20 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del sevizio sanitario regionale) dell'Area vasta n.3 e degli Ambiti Territoriali Sociali n.15 di Macerata e n.16 della Comunità Montana Monti Azzurri, quale struttura predisposta per lo sviluppo dell'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.
2. L'U.O. SeS è costituita al fine di perseguire la salute e il benessere sociale mediante la presa in carico in modo integrato dei bisogni e dei percorsi assistenziali anche attraverso forme di partecipazione con istituzioni pubbliche e associazioni.
3. Il presente accordo disciplina l'organizzazione e la gestione unitaria/congiunta dei servizi sanitari e sociali integrati nel territorio di competenza di ciascuna parte contraente al fine di:
a) garantire il consolidamento e lo sviluppo della rete dei servizi alla persona a carattere sociale e sanitario nei territori dai soggetti che hanno responsabilità nel sociale e nella sanità;
c) regolare in un'ottica di rete i rapporti per la gestione dell'integrazione sociale e sanitaria tra i due soggetti prioritariamente coinvolti, distretto sanitario e ambito territoriale sociale, con particolare riferimento:
1) al riequilibrio e alla risoluzione di asimmetrie e criticità;
2) alla semplificazione dell'azione e dell'organizzazione territoriale,
3)alla gestione a livello locale dei macroprocessi del livello territoriale (governo della domanda, autorizzazione /accreditamento, articolazione del fabbisogno, applicazione del sistema tariffario e della compartecipazione, sistema informativo).

Art. 2 – *Soggetti*

1. Sono parti del presente accordo:

SOGGETTO GIURIDICO	RAPPRESENTANTE
Area Vasta n. 3	Direttore
Ambito Territoriale Sociale 15	Presidente del Comitato dei Sindaci ATS 15
Ambito territoriale Sociale 16	Presidente del Comitato dei Sindaci ATS 16

Art. 3 – *Obblighi*

1.Le parti si impegnano ad adempiere gli obblighi derivanti dal presente accordo con le modalità ivi previste.

2.Le parti si impegnano sul piano economico-finanziario e mediate l'adeguato apporto di risorse umane e professionali, a costituire e garantire l'operatività dell'U.O.SeS con particolare riferimento:

a) ai contenuti specifici dell'area dell'integrazione sociale e sanitaria, recepiti dalla normativa nazionale di riferimento, sintetizzati nello schema del capitolo X.4 di cui all'allegato alla D.A.C.R. n. 38/2011;

b) all'organizzazione e alla gestione del "Governo della domanda";

c) all'organizzazione e al raccordo dell'offerta dei servizi sociale e sanitari;

d) alla gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;

e) alla concertazione di progetti di intervento mirati;

f) alla definizione dei gruppi operativi di settore;

g) all'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;

h) al raccordo e al coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini.

3. L'Area Vasta n. 3 dell'ASUR si impegna a partecipare alle diverse articolazioni della U.O.SeS, a garantire la gestione dei servizi di assistenza territoriale nell'ambito delle competenze del distretto sanitario e, attraverso questo, il raccordo con il dipartimento di prevenzione, i dipartimenti ospedalieri con particolare riferimento alle dimissioni protette, i dipartimenti a valenza territoriale, ed in particolare il dipartimento di salute mentale ed il dipartimento per le dipendenze patologiche.

4. I Comuni, rappresentati dai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, si impegnano a partecipare alle diverse articolazioni della U.O.SeS e a seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con soggetti terzi coinvolte nell'attuazione degli stessi.

Art. 4 – *Competenze dell'Unità operativa funzionale "Sociale e Sanitaria"*

1. L'U.O.SeS è un'unità operativa di tipo funzionale che in qualità di struttura integrata a livello di distretto sanitario/ambito territoriale sociale, si occupa del coordinamento, della progettazione operativa, della organizzazione e della gestione dell'integrazione sociale e sanitaria a livello locale.

2. Le competenze dell'U.O. SeS sono le seguenti:

a) l'organizzazione e la gestione del "Governo della domanda";

b) l'organizzazione e il raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari;

c) la gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;

d) la concertazione di progetti di intervento mirati;

e) la definizione dei gruppi operativi di settore;

f) l'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;

g) il raccordo ed il coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini;

h) al collegamento e al raccordo dell'attività di programmazione intergrata sociale e sanitaria a livello di distretto sanitario e di ambito/i territoriale/i sociale/i.

3. Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente accordo finalizzato all'istituzione dell'U.O.SeS, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:

a) un livello, di carattere istituzionale, rappresentato dal coordinamento territoriale istituzionale di cui al successivo articolo 5;

b) un livello, di carattere organizzativo/gestionale, rappresentato dall'U.O. SeS nelle articolazioni di cui al successivo articolo 6.

Art. 5 – *Coordinamento territoriale istituzionale*

1. Ad ogni U.O. SeS è preposto il coordinamento territoriale istituzionale per la parte sociale nei Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali ricompresi nel distretto sanitario in cui opera l'U.O.SeS e per la parte sanitaria nel Direttore di Area Vasta dell'ASUR competente, rispetto al distretto sanitario.
2. Le funzioni del coordinamento territoriale istituzionale sono le seguenti:
a) promuove i processi di integrazione e di partecipazione;
b) definisce le priorità e gli obiettivi strategici a livello locale per l'attività dell'U.O. SeS, nel rispetto di ruolo e funzione dei "Comitati dei Sindaci" di Distretto Sanitario-Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16;
c) definisce le dotazioni tecnologiche e strutturali e le risorse umane e professionali da destinare all'implementazione dell'U.O. SeS;
d) definisce le procedure che devono essere applicate uniformemente dai Comuni e dai Servizi sanitari dell'Area Vasta dell'ASUR, nell'ambito delle competenze dell'U.O. SeS;
e) adotta i regolamenti ed atti relativi alla gestione in forma associata di servizi;
f) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale dell'U.O. SeS alle priorità e agli obiettivi dati;
g) coordina l'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria secondo le indicazioni della Regione;
h) rilascia pareri consultivi agli organi politici sovraordinati circa le materie oggetto del presente accordo.

Art. 6 – *Assetto organizzativo dell'U.O. SeS*

1. L'U.O.SeS è formata dal Direttore di Distretto, dai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali, dagli operatori dell'Ufficio di coordinamento per le attività distrettuali e degli Uffici di piano degli Ambiti.
2. I responsabili della U.O. SeS sono il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16.
3. In una prima fase entrambi i Coordinatori sono individuati quali "responsabili" ciascuno per il proprio ambito territoriale.
4. Per tutte le responsabilità, le competenze e gli adempimenti che riguardano la salute e la domanda sociosanitaria dei cittadini, l'interlocutore del Direttore di Distretto è il Coordinatore dell'Ambito competente per territorio.
5. Il presente accordo definisce la strutturazione dell'operatività dell'U.O. SeS con riferimento a:
- segreteria operativa;
- tavoli permanenti.

Art. 7 – *La Segreteria operativa dell'U.O. SeS*

1. La Segreteria operativa dell'U.O. SeS svolge e seguenti compiti:
a) coordina le articolazioni e organizza il funzionamento delle aree logiche del "Governo della domanda": Punto Unico di Accesso, Unità Valutativa Integrata, Presa in carico e continuità dell'assistenza (PAI);
b) svolge le funzioni di collegamento e raccordo dell'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria a livello di Distretto sanitario e di Ambiti Territoriali Sociali, anche in riferimento alla concertazione di progetti di intervento mirati;
c) gestisce gli aspetti amministrativi dell'organizzazione e raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari di competenza;

d) ha la responsabilità unitaria dei flussi informativi sanitari e sociali collegati alle attività integrate sociali e sanitarie dell'U.O. SeS;
e) svolge funzioni di segreteria e di raccordo tra i Tavoli operativi (di concertazione e di settore);
f) si occupa operativamente delle forme di raccordo e di coordinamento di comunità tra U.O. SeS e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, le formazioni sociali, i soggetti del terzo settore, il coinvolgimento di famiglie e cittadini.
2. I componenti dell'U.O. SeS che coadiuvano, con il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali nel coordinamento delle specifiche attività di integrazione sociale e sanitaria, sono:

Tipologia	Qualifica
Distretto di Macerata	Direttore Distretto Macerata
Ambito Territoriale Sociale 15	Coordinatore rappresentante
Ambito Territoriale Sociale 16	Coordinatore rappresentante

3. La dotazione organica della segreteria operativa dell'U.O. SeS è la seguente:

Tipologia	Qualifica
Operatore Sanitario	n.1 dirigente medico
	n.1 infermiere coordinatore
Operatore sociale	n. 2 assistenti sociali dell'ASUR A.V. 3
	n.1 assistente sociale (ATS 15)
	n.1 assistente sociale (ATS 16)
	n.1 amministrativo (ATS 15)
	n.1 amministrativo (ATS 16)

4. La sede operativa dell'U.O. SeS è fissata nei locali messi a disposizione dal Distretto sanitario di Macerata.
5. L'arredamento, le attrezzature e la dotazione tecnologica dell'U.O. SeS vengono garantite dalle Parti nelle modalità stabilite dal Coordinamento istituzionale.

Art. 8 – *Tavoli Permanenti*

1. Il Direttore del Distretto Sanitario e i Coordinatori "responsabili" degli ATS presiedono il Tavolo per l'Integrazione Socio-Sanitaria (*Tavolo di Concertazione*), con funzione di concertazione tra ASUR Area Vasta, distretto sanitario e gli ambiti territoriali sociali ricompresi.
2. Il tavolo concorre alla definizione dell'assetto complessivo dell'offerta sociale e sanitaria integrata del territorio, individua i percorsi di assistenza socio sanitaria, propone al direttore della Area Vasta ASUR ed ai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, interventi necessari all'attuazione degli stessi.
3. I *Tavoli Tematici*, con funzione di proposta e consultazione rispetto alla programmazione integrata, organizzazione e gestione dei servizi e degli interventi rispetto all'offerta e alla modalità operativa, da attivare nell'U.O. SeS del presente accordo, riguardano le seguenti Aree di intervento:
a) infanzia e adolescenza
b) disabilità
c) salute mentale
d) dipendenze patologiche
e) anziani
4. La composizione dei Tavoli permanenti, definita in termini generali dalla D.G.R. 110/15, definisce i partecipanti permanenti e gli invitati a specifiche sessioni di lavoro, dal Coordinamento territoriale istituzionale su proposta del Direttore del Distretto Sanitario e dei Coordinatori "responsabili" dei due ATS.

5. Di norma i Tavoli permanenti si riuniscono nella sede dell'U.O. SeS.
6. I tempi e i modi di lavoro dei Tavoli permanenti sono definiti dal Direttore del Distretto Sanitario e dai Coordinatori "responsabili" degli ATS. Tenuto conto della complessità delle aree di intervento le parti si riservano di stipulare un programma operativo che, gradatamente, individui le aree di intervento in base alle priorità che verranno individuate. Sin da ora si conviene di avviare il confronto dalle Aree "Anziani" ed "Infanzia e adolescenza".

Art. 9 – *Risorse e finanziamenti*

1. Le parti mettono a disposizione risorse finanziarie, definite dalla normativa nazionale e regionale e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto con il presente accordo.

Art. 10 – *Collegio di vigilanza*

1. Le parti convengono di istituire un collegio di vigilanza con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti dal presente accordo.
2. Del collegio di vigilanza faranno parte:
a) il/i Presidente/i del/dei Comitato/i dei Sindaci del/degli Ambito/i Territoriale/i Sociale/i di competenza o suo/loro delegato/i,
b) il Direttore Generale dell'ASUR o il Direttore dell'Area Vasta di competenza come suo delegato.
3. Il Presidente del Comitato dei Sindaci del comune capofila o suo delegato svolge la funzione di Presidente del Collegio.
4. Il Collegio di Vigilanza esercita funzioni di:
a) controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'accordo;
b) sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e alle esigenze dell'utenza;
c) formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'U.O. SeS.
5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad adempiere entro un termine prefissato.
6. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni, costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Art. 11 - *Recesso*

1. Le Parti si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri firmatari con un anticipo non inferiore a sei mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.

Art. 12 – *Durata*

1. La durata del presente accordo è fissata in 3 (tre) anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione.
2. Durante il periodo di vigenza è fatta salva la possibilità di procedere all'adozione di modifiche dello stesso. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del successivo, il presente accordo mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dei rispettivi enti sottoscrittori.
3. Il presente accordo può essere espressamente rinnovato dalle parti.

SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE ACCORDO I SEGUENTI SOGGETTI:

Soggetto	Nominativo legale rappresentante	Firma
ASUR AREA VASTA N.3	Direttore Dott. Alessandro Maccioni	

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 15	Presidente Comitato dei Sindaci Dott. Romano Carancini	
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 16	Presidente Comitato Sindaci Dott. Giuseppe Pezzanesi	

Ed inoltre, stante l'urgenza, con voti favorevoli UNANUMI resi nei modi di legge, DELIBERA di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4^ del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, sull'ordinamento degli EE.LL.

ai sensi dell’art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000

Parere:	Esito: Favorevole Data : 30-01-2020
Regolarita' TECNICA	
	Il Responsabile del Servizio DE ANGELIS STEFANO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto a norma di legge

IL SINDACO	IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
LUCIANI ING. DOMENICO	DE ANGELIS STEFANO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

[x] E' stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 20/04/2020 senza reclami;

(x) e' divenuta esecutiva il giorno: 06/03/2020

(x) perche' dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 c. 4 D.lgs 267/2000);

( ) decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 47, comma 2) perche' non soggetta al controllo preventivo;

ILVICE SEGRETARIO COMUNALE
DE ANGELIS STEFANO